

Andrea, 38 anni, commuter e padre di famiglia



Che cosa ti piace dell'andare in bicicletta? Cosa mi piace? A me è sempre piaciuto misurare le distanze in modo diverso. Quando guido sono sempre un po' frenetico, invece andare in bici è proprio un'altra concezione: essere più tranquilli, scaricare la tensione e guardarsi intorno. È un modo di vivere il territorio, di percorrerlo e misurarlo. Non lo vedo molto come una competizione. Non cerco tanto di essere competitivo; forse in futuro potrei investire in una bici nuova o essere più rigoroso, magari uscire più spesso. Però, al momento, non mi interessa. Per me è un modo per raggiungere il posto di lavoro o portare i bambini a scuola, per vivere la città in maniera più umana. **Quindi, qual è il tuo rapporto con la bici oggi? La usi come attrezzo sportivo, come mezzo di trasporto o per socializzare? Pedali più spesso da solo o in compagnia? Qual è il tuo utilizzo odierno della bici? Racconta.**

No, non mi capita di pedalare con qualcuno. Uso la bici come mezzo di trasporto, perché abbiamo solo una macchina, che usa Marta, mia moglie. Di fatto, io la uso per andare a lavorare e mi piace perché supero un sacco di macchine in coda. Mi piace anche fare fatica la mattina, arrivare avendo già scaricato un po' di adrenalina. Non la vedo in modo sportivo, anche se ogni tanto mi piace fare qualche giro o salita. Ma come dicevo prima, non è che faccia chilometri e chilometri; sono più uno "sprinter" da 20 km al giorno, e sono più che sufficienti.

E come sei arrivato a questo utilizzo? A che età hai iniziato a usare la bici così? Hai sempre avuto quest'ottica fin da piccolo, o c'è stato un periodo in cui hai iniziato a usarla di più? È sempre stata parte della tua vita?

Ho iniziato a usarla così tanto quando mi sono trasferito a vivere a Varese.

Quindi stiamo parlando di?

Circa 10 anni fa, più o meno.

Avevi quanti anni?

28 anni. L'ho sempre usata, però per spostamenti brevissimi, tipo andare a fare la spesa o in oratorio. Da piccolo usavo sempre la bici, anche se me ne hanno rubate due in oratorio. Maledetti.

Quindi a 27-28 anni, quando ti sei trasferito a Varese, hai iniziato a usarla regolarmente?

Sì, tranne quando pioveva. Portandomi lo zaino in spalla con il computer, all'inizio facevo avanti e indietro. Non riuscivo a fare dei grandi giri perché mi portavo sempre dietro le cose del lavoro. Raramente non lo portavo a casa, però quando capitava magari allungavo il percorso, passando dal lago invece che dalla via diretta, magari facevo Gavirate o cose simili.

E cosa ti incoraggia a usare la bici? Hai già detto qualcosa all'inizio, ma cosa ti spinge davvero? Quali sono le motivazioni? Potremmo fare un giochino e attribuire le percentuali di una torta a queste motivazioni. Quali sono le tue priorità? Proviamo a bilanciarle.

Facciamo finta di mettere in pausa il fatto che abbiamo una macchina sola, sennò quello prenderebbe la maggior parte delle percentuali. Troppo, eh? Però anche la sincerità conta. Però è vero. Cosa mi spinge? Sicuramente cercare del benessere fisico, mi fa star bene. È un momento in cui stacchi la testa e in qualche modo prepari la giornata. È un momento anche molto personale. Tornando al giochino, direi 30% scelta familiare, 40% per il benessere psicofisico, 15% per la scelta etica che è usare la bici come mezzo di trasporto, e l'ultimo 15% perché mi piace prendere in giro quelli in macchina!

Ultimo 15% giocato bene! Immagino che oltre a queste belle motivazioni ci siano anche altre ragioni che ti scoraggiano invece; quali sono gli ostacoli che tu incontri nella tua vita di tutti i giorni nell'andare in bicicletta?

Eh sì, quando non hai visto che piove, ormai sta diluviando e devi andare in bici, mi pesa un po'. Allora devo dire che poi scatta anche una piccola voglia di avventura, ti fa sentire vivo, quindi zaino impermeabile e si va. A livello di tempistiche alla fine lo svantaggio è poco, cioè in bici ci metto solo 5/7 minuti in più. Un po' sicuramente è faticoso il gelo in inverno dai.

Ok, capito. Proviamo ad andare anche su un altro aspetto: la bici come strumento sociale qua a Varese, visto che comunque tu ci abiti. Pensi che Varese si possa definire bikefriendly? Potrebbe avere un ruolo maggiore come mezzo? Sappiamo che soprattutto in città la bici può diventare uno strumento estremamente intelligente... e quali sono le leve sulle quali agire per far aumentare l'utilizzo della stessa?

Vabbè, è chiaro che non si risolve tanto facendo un piccolo tratto di ciclabile, anche se quello può essere un aiuto. Purtroppo morfologicamente comunque non è una città facile, è un po' sali e scendi. Però col fatto che adesso si stanno diffondendo tanto le bici a pedalata assistita, dà una mano nel percorrere di più. Ti parlo della nostra esperienza, prima senza bambini e poi con bambini. Pima di fatto non usavamo mai la macchina per andare, che so, fuori la sera o cose così. C'era solo un po' di timore sempre, nel lasciarla in giro, però mia moglie arrivando da Milano era abituata a muoversi sempre in bici, dove soprattutto ultimamente ci sono sempre più spazi esclusivi dedicati alle biciclette, cosa che a Varese è più difficile trovare... sicuramente su questo punto si può migliorare, non si devono creare per forza delle ciclabili, però magari già fare della segnaletica opportuna. Tornando al discorso, da quando invece ci sono i bambini, ultimamente è bello perché hanno imparato ad andare in bici e proviamo a portarli a scuola così, uno sul seggiolino e uno che pedala. È difficile e faticoso per tanti motivi, però abbiamo notato che c'è sicuramente molta tolleranza quando vedono un bambino in bici, gli automobilisti sono attenti e questo è importante, anche perché un bambino è molto più imprevedibile che un adulto. Noi comunque facciamo un percorso da Casbeno alla Brunella, passando per via XXV Aprile che è un bel tratto con ciclabile, poi recentemente per entrare in via Sanvito è bastato fare una piccola corsia di 50 cm e il livello di sicurezza per i bambini è aumentato notevolmente, ed è anche molto chiaro per loro.

Spendendo qualche parola in più proprio su questo tema, ci puoi esplicitare perché questa scelta? Immagino che tu la ritenga una cosa bella e importante da trasmettere e su cui educare, cioè può sembrare banale, però secondo me è bello esplicitarlo lo stesso...

Ah, prima di tutto perché li gasa un botto! Quando sanno che devono andare in bici partono con uno spirito diverso, piuttosto che prenderli, metterli in macchina e poi metterci in coda dopo 10 m. La mattina su via XXV Aprile, superiamo una valanga di macchine. Penso li faccia crescere e maturare perché devono iniziare a capire che quando sono in strada non stanno giocando, anche se la bici è un gioco all'inizio. Quando imparano al campetto o nei parcheggi fanno le gare, superano, vanno, fanno le salite e le discese, i salti ecc, però in strada non puoi farlo. E quindi questa cosa è sicuramente fa parte di un'educazione. Poi perché andiamo a scuola dove ci sono dei bambini che alla loro età arrivano in passeggino, magari perché sono stanchi quella mattina mentre loro arrivano in bici, e penso che per

loro è un motivo per sentirsi importanti, ed essere consapevoli che possono arrivare nello stesso punto di tutti con le loro gambe. Oltre che a livello culturale e di mentalità, poi uno deve anche sviluppare una parte fisica, e un'educazione al far fatica: quando li accompagniamo a scuola, è chiaro che al mattino è tutta salita. Un po' mi è spiaciuto quando Leonardo di FIAB ci raccontava che si sono un po' slegati dal mondo della scuola, penso potrebbe essere una cosa molto bella e utile.

E a livello politico e di istituzioni locali cosa pensi? Si dovrebbe fare uno sforzo maggiore?

Si decisamente... ma anche cose semplici intendo, non c'è bisogno di chissà che cosa: anche trovare una pompetta in giro o un compressore quando si hanno le ruote sgonfie potrebbe far comodo. Anche perché vedo tanti ciclisti a Varese, soprattutto sportivi, e secondo me creando una sorta di sinergia si va nell'interesse di tutti. Anche a livello di commercianti, vedo tanti negozi molto tecnici e specializzati, manca forse un qualcosa di più accessibile per il cittadino e le famiglie direi.

Ti chiedo perché da fuori si leggono tante cose, ad esempio in questo periodo tanti pensieri sulle modifiche di Largo Flaiano: per molti è assurdo che, ad esempio, non si sia pensato a nulla per le bici in un punto nevralgico come quello, che autostrada a parte comunque è il collegamento tra viale Borri e il centro città. Sarebbe che la visione per migliorare la viabilità sia andare sempre più veloci, velocizzare sempre di più le auto invece che provare a toglierle dalle strade.

Vero, forse purtroppo il popolo della bici è però troppo debole per alzare una grande voce di protesta al momento. Comunque come dicevo, sono più per la politica dei piccoli passi concreti e continui piuttosto che le grandi opere... Altri piccoli gesti fatti, chiaramente nell'interesse di un altro modo di vivere la bici, sono state le segnaletiche con la striscia blu e i cartelli sulla salita al Campo dei Fiori: penso che anche queste cose non debbano essere sottovalutate ma sfruttate come dicevamo per creare un tessuto comune del mondo bici, e unirsi, solo così si può cambiare qualcosa, anche con l'aiuto di qualche partner per l'appunto.

Quali possono essere per te questi grandi temi comuni che uniscono i vari modi di vivere la bici a Varese?

Magari la valorizzazione del territorio, con cartelli e segnaletiche dedicate, che possono essere utili sia agli amatori che vengono sui percorsi classici (con dati, numeri, storia e altro) sia a chi si deve muovere per avere delle indicazioni senza usare il telefono... non so cose così; o percorsi segnalati e colorati diversamente in base alla difficoltà per chi sta conoscendo per la prima volta il territorio.

Capisco, altro che ti viene da aggiungere?

Mh sì, abbiamo conosciuto qualche tempo fa una famiglia che si muoveva in cargobike, e pensavo alla formazione di una piccola community di persone che si muovono in questo modo, come poter creare delle occasioni per agganciarsi, anche per vivere la città insieme magari. Sarebbe interessante, anche solo un gruppo di contatti al quale sta a cuore questo tema della bici in città. Per confrontarsi, conoscere le esperienze reciproche ecc..

Vedo sul tavolo questo campanellino di gusto discutibile, ti piacciono i gadget per la bici? Quale il più utile e quale il tuo *guilty pleasure*?

Il più utile sicuramente la pompetta, mi ha salvato tante volte. Il mio reparto luci invece è sicuramente imbarazzante!!

Basta dai mi fermo qua, viva la bici, concludiamo con un "viva la bici"!